

# INDAGINE

# SUI MEDICI DEL SSN

## AMANO LA PROFESSIONE MA SI SENTONO TRADITI

Stanchi, rassegnati e in cerca di una via di fuga.  
Tutti i dati emersi dalla ricerca su un campione di  
4.258 medici ospedalieri italiani

## GENNAIO 2022

REALIZZATA DA

**FEDERAZIONE**  
**CMO** **FESMED**  
IL SINDACATO DEI MEDICI Federazione Sindacale Medici Dirigenti



# INDAGINE

# SUI MEDICI DEL SSN

## AMANO LA PROFESSIONE MA SI SENTONO TRADITI

L'indagine della Federazione CIMO-FESMED sulle condizioni di vita e di lavoro dei medici negli ospedali italiani nasce dalla esigenza di porre all'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini la reale percezione del vissuto professionale del medico, inizialmente ricco di aspettative e di motivazioni che, di fatto, in pochi anni "naufragano" in una routine quotidiana priva di stimoli e piena di insidie e ostacoli burocratici.

Gobba pensionistica, mancato turnover, imbuto formativo, contratti di lavoro inadeguati, non esigibili in periferia ancorché già scaduti, sono concetti ormai noti e denunciati da anni. Oggi per la Federazione CIMO-FESMED il vero campanello di allarme è rappresentato dalla fuga dei medici dagli ospedali pubblici e, fatto ancor più grave, dalla sempre maggiore desertificazione dei concorsi, fino alla mancata assegnazione o rifiuto, come per l'anno appena trascorso, di ben 1.300 borse di specializzazione, proprio in quelle branche dove la pandemia ha evidenziato maggiore necessità di professionisti, ovvero medicina d'accettazione e d'urgenza e anestesia rianimazione. Non ascoltare tali segnali vorrebbe dire mettere una seria ipoteca sulla possibilità, nel prossimo futuro, di garantire ancora ai cittadini un Sistema Sanitario Pubblico.

Ecco perché l'indagine CIMO-FESMED intende, innanzitutto, definire una sorta di identikit del medico di oggi ma anche aprire una "vertenza medica" che riguarda la professione a partire dal mondo della dipendenza.



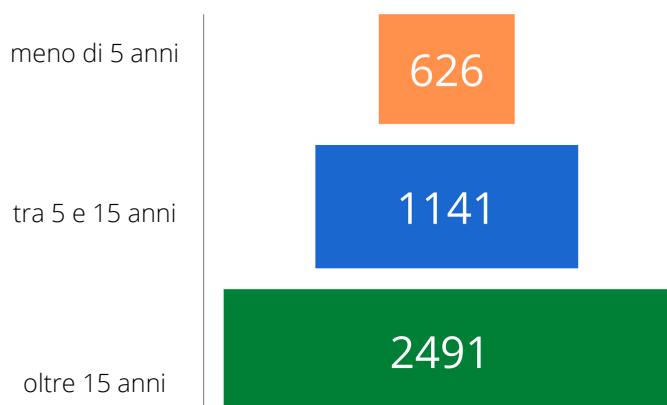
# CHI HA ADERITO ALL'INDAGINE

È stata aperta una "finestra", con durata temporale di una settimana, che ha consentito a 4.258 medici di tutte le regioni d'Italia di aderire all'indagine attraverso la compilazione di un questionario informatizzato.

Veneto, Campania e Sicilia sono le regioni che hanno registrato la maggiore partecipazione.

Il 14,7% degli aderenti ha meno di 5 anni di servizio, il 26,8% ha dichiarato un'anzianità di servizio ricompresa tra i 5 e i 15 anni; il restante 58,5% ha oltre 15 anni di servizio.

## Anni di servizio



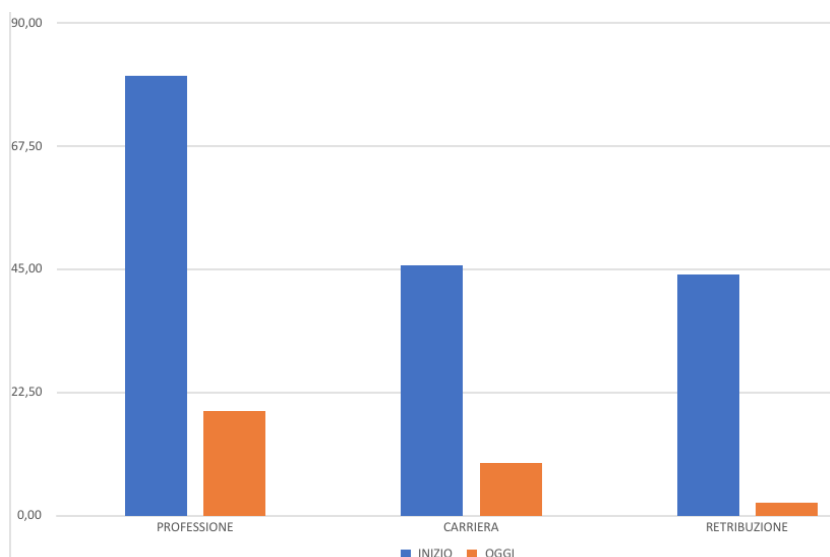


# LE ASPETTATIVE DEL MEDICO

Siamo entrati subito nel cuore del problema chiedendo preliminarmente ai medici se, tornando indietro nel tempo, confermerebbero la propria scelta professionale. La risposta è stata positiva per il 72% dei medici aderenti, ma le aspettative iniziali cambiano radicalmente nel corso degli anni di lavoro in ospedale.

È stato, infatti, chiesto a tutti i 4.258 intervistati di valutare le proprie aspettative professionali, di carriera e di remunerazione, paragonando le speranze di crescita e miglioramento nutrite all'inizio della professione a quelle odierne. L'80,34% dei medici ha dichiarato di avere avuto, all'inizio della professione, alte aspettative professionali, mentre poco meno della metà degli intervistati, rispettivamente il 45,82% e il 44,15%, sperava nella possibilità di migliorare nettamente carriera e retribuzione. Le stesse aspettative, oggi, crollano drasticamente al 19,19% (professione), 9,61% (carriera) e 2,47% (retribuzione).

## % medici con alte aspettative



Il mutato contesto lavorativo degli ultimi anni si riflette quindi, in modo chiaro, sulla percezione di tutti i medici, ma in maniera più forte in quelli con meno di 5 anni di lavoro, che si sono affacciati alla realtà ospedaliera con aspettative professionali, di carriera e di retribuzione più contenute rispetto alla media (rispettivamente 70,45%, 38,34% e 32,27%). Ciò nonostante, meno di 5 anni dopo la data di assunzione nel SSN, solo il 10,70% dei giovani intervistati conserva ancora un'alta aspettativa professionale e, ancor peggio, addirittura il 2,40% e il 2,56% confidano ancora in una prospettiva di carriera professionale e in una adeguata remunerazione.

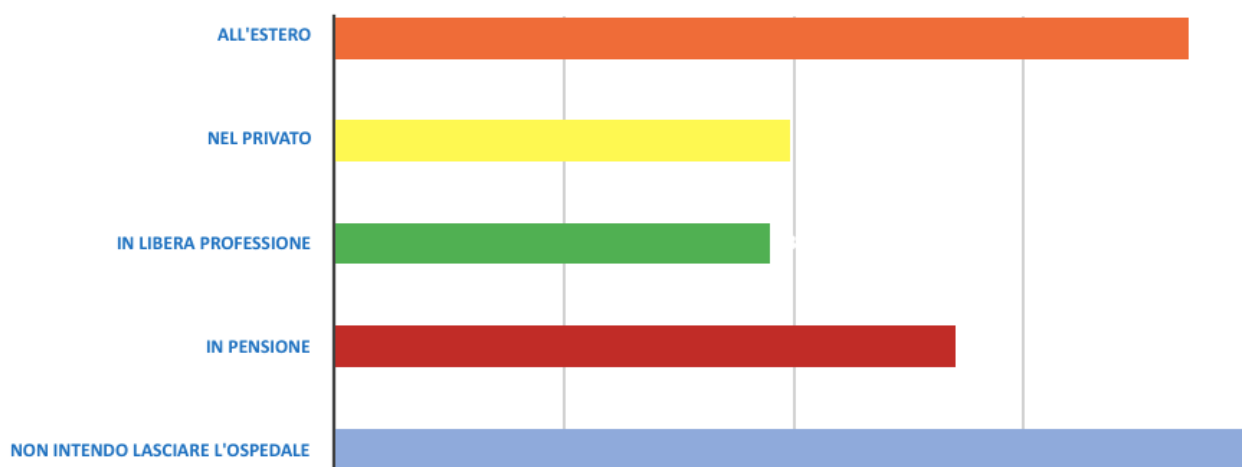


# LE ASPETTATIVE DEL MEDICO

## I medici lascerebbero, quindi, l'ospedale per andare a lavorare altrove?

Anche in questo caso emerge, con chiarezza, il malessere di chi lavora in ospedale, le cui aspirazioni professionali sono radicalmente mutate. Infatti, solo il 27,8% di essi continuerebbe a lavorare in una struttura pubblica. Molto sentita l'aspirazione di anticipare il pensionamento (18,91%) o di lavorare come liberi professionisti o nelle strutture private (27,15%); addirittura, in quest'ultimo caso, la percentuale aumenta ulteriormente per coloro che hanno meno di 5 anni di servizio nel SSN, attestandosi al 40,19%. Da non trascurare, infine, la volontà, espressa dal 26% dei medici, di lavorare fuori dall'Italia.

### Lasciare l'ospedale per lavorare/andare ...

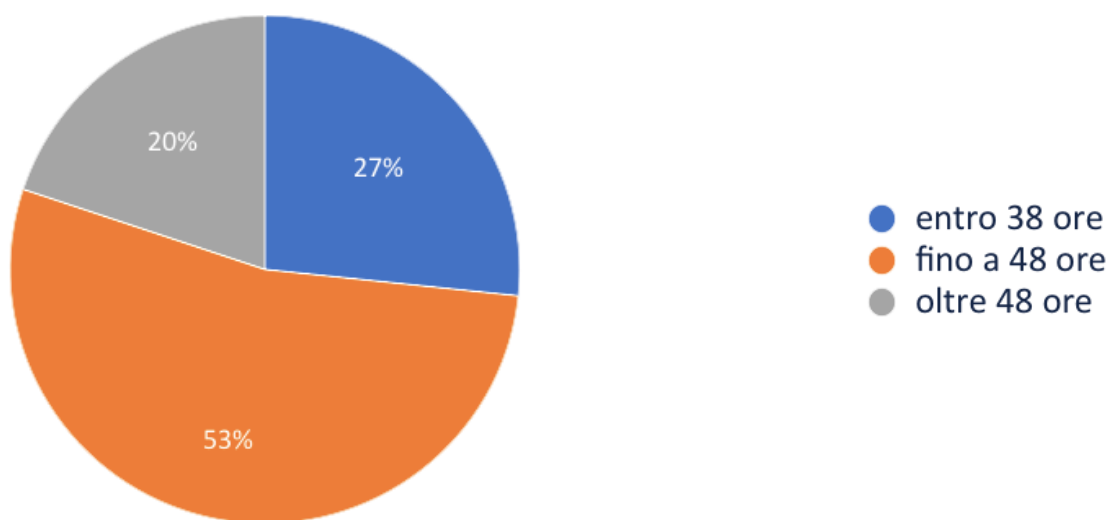


# COME È VISSUTO IL PROPRIO LAVORO

La grave carenza di personale e la fuga dagli ospedali trasformano i medici dipendenti del SSN in "ostaggi" delle proprie amministrazioni. Le continue disapplicazioni di norme legislative e contrattuali in tema di orario di lavoro e di riposo giornaliero incidono profondamente sulla qualità della vita dei medici, mettendo a rischio la loro salute e la stessa sicurezza delle cure.

Il 73% dei medici lavora infatti oltre le 38 ore settimanali contrattualmente dovute; il 20% è addirittura costretto a lavorare più di 48 ore a settimana, violando in modo evidente la norma europea.

## Ore di lavoro settimanali



Gran parte dei medici non usufruisce, di conseguenza, dei giorni di riposo compensativo previsti dal proprio contratto di lavoro.

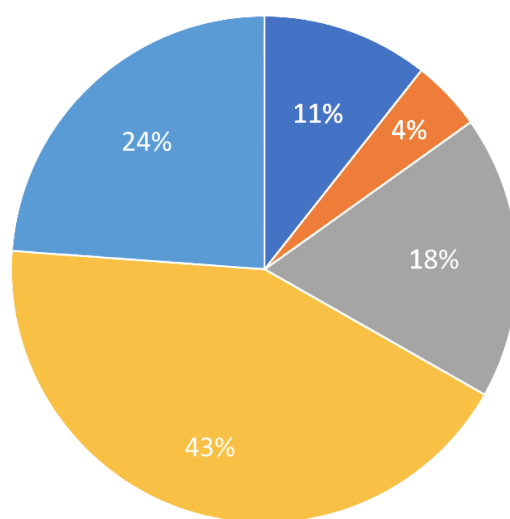


# COME È VISSUTO IL PROPRIO LAVORO

Ma c'è di più. Solo il 15% ha usufruito, nell'anno di competenza, di tutti o quasi tutti, i propri giorni di ferie, 11% e 4% rispettivamente. Per la stragrande maggioranza dei casi, andare in ferie è un miraggio: oltre il 42% dei medici ha infatti un avanzo di ferie degli anni precedenti che arriva a lambire i 50 giorni; nel 24% le ferie residue sono comprese tra 51 e 100 giorni e il 18% supera addirittura i 100 giorni. Accumulare giorni di ferie e lavorare oltre il debito orario contribuisce al mancato riposo del medico ospedaliero e comporta la privazione di un diritto costituzionale di cui Regioni, Funzione Pubblica ed ARAN dovranno farsi carico in termini di responsabilità sia nei confronti di chi lavora che dei cittadini, il cui diritto alla sicurezza delle cure è fortemente compromesso.

## Credito giorni di ferie

- Non ho credito
- 10 gg
- Più di 100 gg
- Tra 11-50gg
- Tra 51-100gg

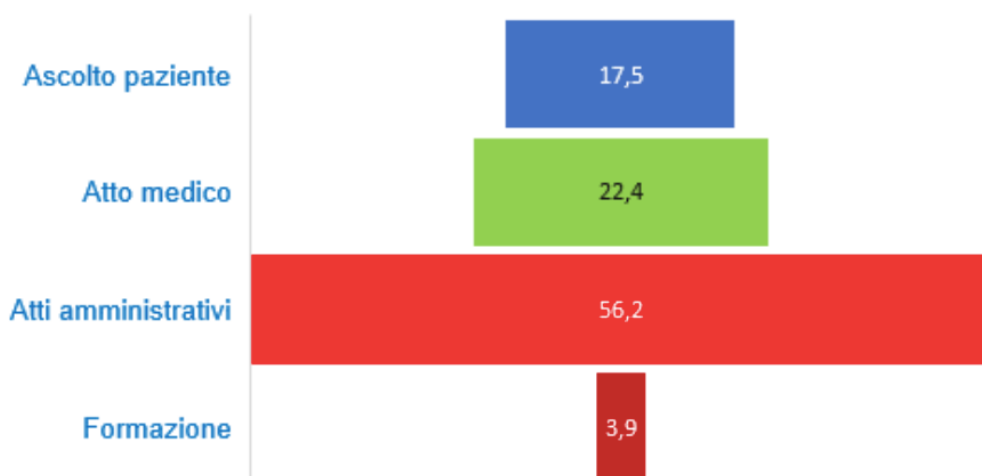




# COME È VISSUTO IL PROPRIO LAVORO

È stato, a questo punto, chiesto ai medici a quali attività dedicano percentuali più alte di tempo nel corso della giornata lavorativa e il grafico mostra chiaramente che, nonostante un orario di lavoro che supera ampiamente quanto previsto dal contratto, solo il 3,9% degli intervistati ritiene di dedicare tempo sufficiente alla propria formazione, che, lo ricordiamo, è obbligatoria per legge ed espressamente ricompresa nelle 38 ore di lavoro settimanali.

## % Percezione ALTA del tempo medio dedicato a

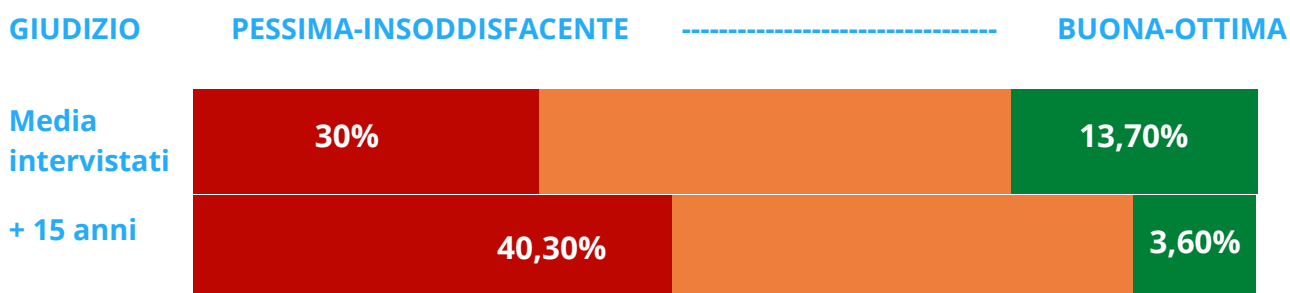


Di contro, la maggioranza dei medici (il 56,2%) ritiene di dover dedicare un numero eccessivo di ore di lavoro agli adempimenti amministrativi. Ascolto del paziente e atto medico, intesi come anamnesi, procedimento diagnostico deduttivo e atto pratico sul malato, attività quindi tipiche del lavoro intellettuale e scientifico del medico ospedaliero, occupano invece una parte minoritaria del tempo di lavoro degli intervistati.

A nostro avviso, il resoconto è solo apparentemente scontato perché, in ogni caso, indica la necessità di dover rivedere l'organizzazione del lavoro dando maggiore peso all'assistenza al paziente e alla formazione.

# COME È VISSUTO IL PROPRIO LAVORO

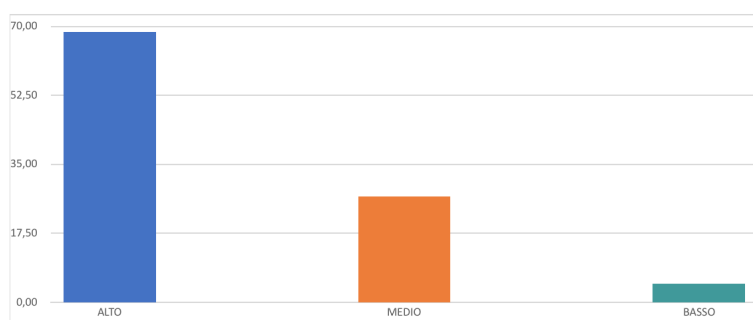
Naturalmente le attuali condizioni di lavoro non possono che influire negativamente sulla qualità della vita del medico. Il 30% degli intervistati ritiene "pessima" o del tutto "insoddisfacente" la propria qualità di vita; percentuale che aumenta al 40,4% per i medici con oltre 15 anni di servizio. Al contrario solo il 13,7% si dichiara pienamente soddisfatto, anche se per i più anziani la percentuale scende al 3,6%.



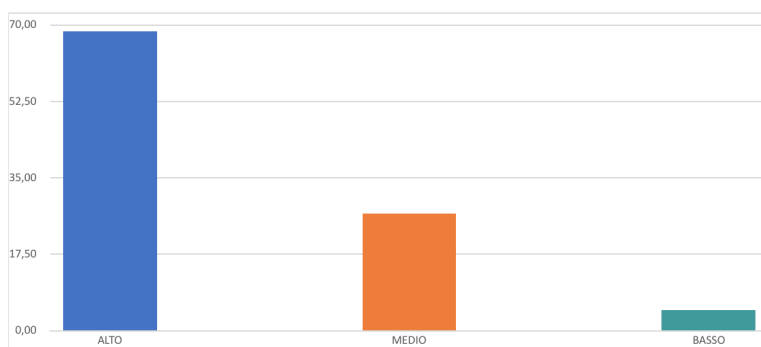
# L'ESPERIENZA DEL COVID

L'esperienza del Covid-19 ha avuto un impatto notevole sulle condizioni psico-fisiche dei medici, che hanno giudicato, nel 68,5% dei casi, particolarmente elevato lo stress lavoro-correlato; analogamente, il 64% ritiene alti i rischi professionali legati alla pandemia e i rischi per la sicurezza della propria famiglia (54,8%).

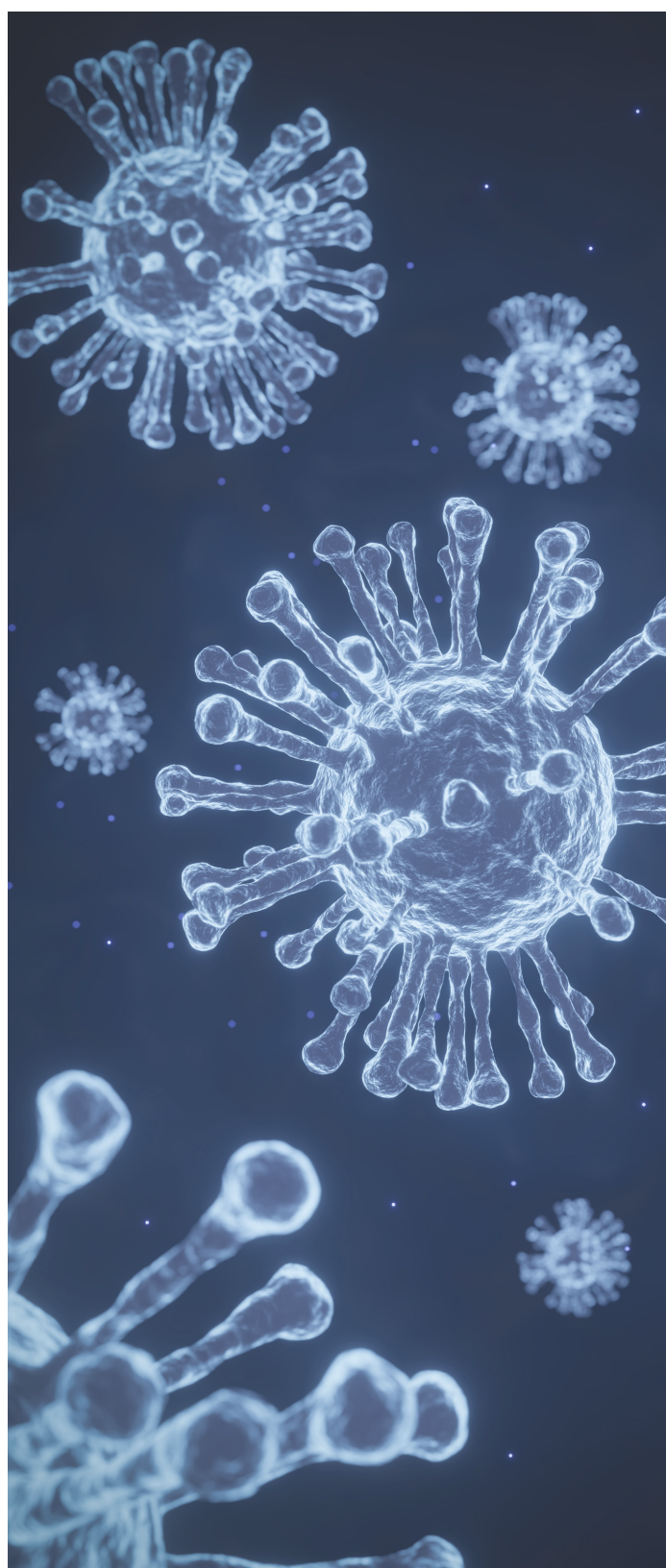
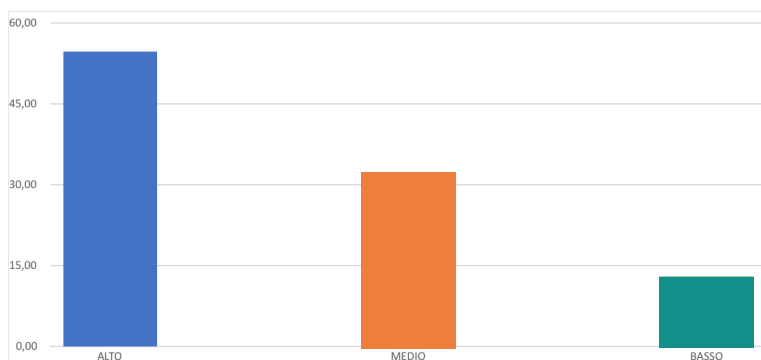
## Percezione dello stress lavoro-correlato



## Percezione del rischio per la professione



## Percezione del rischio per la famiglia





# L'ESPERIENZA DEL COVID

Soprattutto, è emersa l'assoluta mancanza di empatia di chi governa i processi proprio nei confronti di coloro che, da oltre due anni, lavorano incessantemente nelle strutture sanitarie ed ospedaliere italiane.

Una chiara percezione di abbandono che si evidenzia attraverso una specifica domanda posta all'intervistato al termine del questionario: "In questi 2 anni di Covid-19 chi hai sentito più vicino a te?".

<b>COLLEGHI DI LAVORO</b>	<b>57%</b>
<b>FAMILIARI E AMICI</b>	<b>24%</b>
<b>NESSUNO</b>	<b>8%</b>
<b>ALTRO</b>	<b>6%</b>
<b>SOCIETÀ e ISTITUZIONI</b>	<b>5%</b>



# COSA EMERGE DALL'INDAGINE

L'indagine condotta dalla Federazione CIMO-FESMED tende a fotografare il medico dipendente di oggi per definirne una sorta di identikit. Emerge chiaramente la percezione di un professionista deluso nelle proprie aspettative; stanco del proprio lavoro sia sotto l'aspetto fisico che psichico; rassegnato nel vedere calpestati i propri diritti; preoccupato per i propri livelli di responsabilità e per la sicurezza dei propri pazienti e familiari e, ovviamente, in cerca di una "via di fuga" rappresentata dalla volontà di andare in pensione prima del tempo, o scegliere una modalità di lavoro alternativa nel privato o, addirittura, fuori dall'Italia.

Eppure, la gran parte dei medici non rinnega la propria scelta professionale e non si sottrae alle proprie responsabilità deontologiche. Ora è dunque compito della politica impedire che l'attuale contesto orienti, sempre di più, le scelte dei medici verso la sanità del privato, i cui costi ricadranno esclusivamente sui cittadini.

Come Federazione CIMO-FESMED riteniamo indifferibili alcune azioni di sostegno ai professionisti proprio per ridurre l'attuale fuga dagli ospedali.

Riforma dell'organizzazione ospedaliera a partire dal DM 70/15, assunzione stabile dei medici e dei sanitari negli ospedali, contratti di lavoro applicati e realmente esigibili, partecipazione attiva dei medici al governo clinico delle attività, stimoli professionali, economici e di carriera, lotta al burnout, nuovi strumenti di welfare.

La pandemia ha dimostrato il ruolo fondamentale dei medici a garanzia del diritto alla tutela della salute dei cittadini italiani. Senza i medici i Pronto Soccorso e le Rianimazioni si svuoterebbero; senza i chirurghi la rinuncia alle cure diventerà una realtà concreta; senza i clinici l'accesso alle cure sarà impedito a gran parte dei pazienti, soprattutto alle fasce più deboli.

Fuga dagli ospedali e mancanza di "vocazione" a voler lavorare nelle strutture ospedaliere possono diventare una miscela esplosiva che comprometterà irreparabilmente il nostro SSN pubblico.

Attendiamo un impegno serio e concreto a partire dal prossimo rinnovo del contratto di lavoro.









## CREDITS

### Report Indagine

a cura di CIMO - FESMED

### Grafica

a cura di Sacha Nadia Tolomeo



## CONTATTI

### Segreteria CIMO-FESMED

e-mail: [segreteria@federazionecimofesmed.it](mailto:segreteria@federazionecimofesmed.it)

Telefono: 066788404

### Ufficio Stampa

[stampa@federazionecimofesmed.it](mailto:stampa@federazionecimofesmed.it)

[g\\_cavalcanti@federazionecimofesmed.it](mailto:g_cavalcanti@federazionecimofesmed.it)

### Web

[www.federazionecimofesmed.it](http://www.federazionecimofesmed.it)

[www.cimomedici.it](http://www.cimomedici.it)

[www.fesmed.it](http://www.fesmed.it)

### Social Network

Facebook: [www.facebook.com/cimomedici](https://www.facebook.com/cimomedici) - [www.facebook.com/fesmed.it](https://www.facebook.com/fesmed.it)

Twitter: [@cimomedici](https://twitter.com/cimomedici) - [twitter.com/cimomedici](https://twitter.com/cimomedici) - [@congressofesmed](https://twitter.com/congressofesmed) - [twitter.com/congressofesmed](https://twitter.com/congressofesmed)

